Volley time – Rende e Cosenza sotto rete

Regione Calabria

MINIGUIDA TURISTICA COSENZA - RENDE















28-29 Dicembre 2023



La volley per il territorio



Alessandra Adamo

(Presidente Cosenza volley Club)

"Sport é possibilità: di confronto, di socialità, di crescita, di riscatto sociale, e anche promozione dei territori. Quanti km affronta un atleta, spesso seguito da famiglie e tifosi nella propria vita sportiva? Perché non trasformare quelle trasferte in occasioni di crescita culturale entrando in contatto con la storia e la cultura dei territori?
Per questo "VOLLEY TIME Rende e Cosenza sotto rete" oltre a rappresentare un momento di aggregazione sportiva, con i tornei di volley S3 e under 13, vuole essere un momento di conoscenza di storia e cultura.
Il contest fotografico abbinato al torneo condurrà i nostri piccoli atleti e le loro famiglie alla scoperta dei nostri centri storici e delle nostre meravigliose città. Nella nostra mini guida abbiamo voluto darvi qualche spunto sui luoghi e i monumenti più suggestivi da visitare. Ce ne sono tanti altri...a voi scelte e fantasia! BUON VOLLEY TIME!!

COSENZA

clicca per visualizzare il video



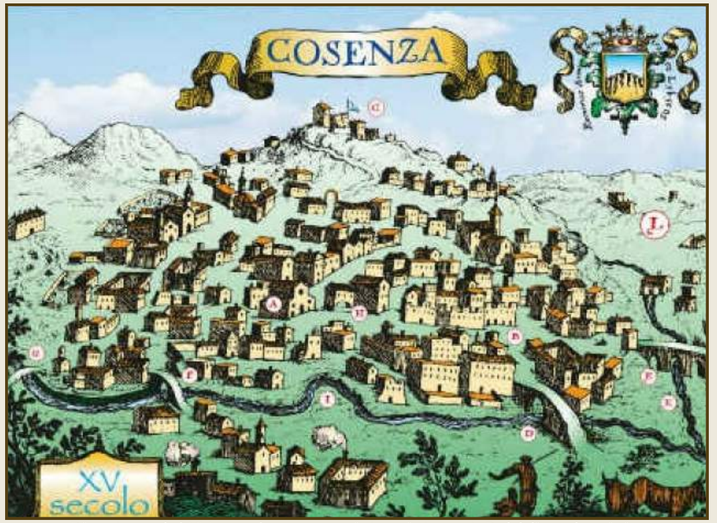
Da sapere

Cenni geografici



Cosenza è situata a 238 m s.l.m. all'estremità meridionale del Vallo del Crati, che separa l'altopiano della Sila dalla Catena costiera. Nasce sul colle Pancrazio nella zona in cui il fiume Crati confluisce con il Busento. Questa confluenza separa il centro storico e la città nuova, sviluppata lungo la sponda sinistra del Crati; sono queste le due aree in cui si distingue l'insediamento urbano. La cosiddetta Cosenza Vecchia è ricca di edifici storici di rilievo, palazzi signorili, viuzze strette e tortuose, case minute che si rincorrono nella salita verso i colli. La città moderna, invece, si sviluppa in direzione nord lungo la piana del fiume Crati.





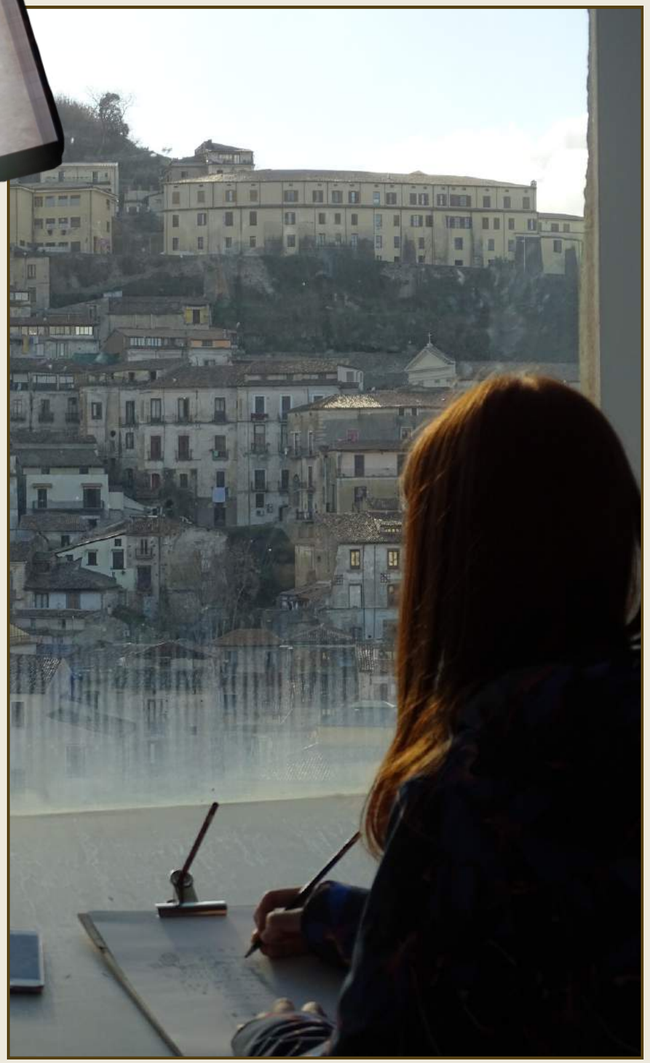
Di autore del XV secolo sconosciuto - internet, Pubblico dominio, https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=33005273

clicca qui per ulteriori informazioni

Da sapere

Cenni storici





Le origini della città risalgono al IV secolo a.C., quando il popolo bruzio fondò Cosentia (o Consentia) nella Valle del Crati, ritenuta strategica per il controllo dell'area. La città si sviluppò rapidamente e giunse ad esercitare il proprio controllo anche sulla Lucania e su quasi tutte le città della Magna Grecia calabra, che caddero una dopo l'altra sotto i continui attacchi dei Bruzi. Quando il territorio venne sottomesso dai romani, Cosentia divenne un'importante statio lungo la Via Capua-Rhegium e sotto l'impero di Augusto assunse le caratteristiche di città commerciale che mantenne sino all'età tardo-imperiale. Nel VIII e IX secolo la città fu prima dominio longobardo e poi bizantino, quando assunse il nome di Constantia. Contesa violentemente da saraceni e longobardi, la città fu quasi distrutta e riedificata nel 988. Nel periodo aragonese la città divenne capoluogo della Calabria Citeriore, che comprendeva grosso modo l'attuale provincia cosentina. In questo periodo nacque l'Accademia Cosentina che, soprattutto sotto la guida di Bernardino Telesio, divenne una delle principali istituzioni culturali dell'Italia Meridionale. Con la Restaurazione non mancarono le iniziative liberali e patriottiche che culminarono con la famosa rivolta del 15 marzo 1844. Ad essa si ispirarono i Fratelli Bandiera che, a capo di un gruppo di repubblicani veneziani, cercarono di aiutare i "fratelli calabresi" ad emanciparsi dal giogo borbonico.

clicca qui per ulteriori informazioni

Tra le cose da vedere

- Piazza 15 Marzo
- Teatro Alfonso Rendano"

Il Teatro Rendano di Cosenza, ubicato in Piazza XV Marzo nel cuore del centro storico Bruzio, è dedicato al pianista Alfonso Rendano. Di origini rinascimentali, presenta una vasta sala con tre ordini di palchi rivestiti in velluto rosso cremisi. E' riconosciuto come teatro di tradizione per la sua attività culturale e artistica. Il Rendano è sicuramente fra i più bei teatri sul territorio italiano, sia per gli spazi interni sia per la sua suggestiva localizzazione in Piazza XV Marzo, una delle più belle e importanti piazze del centro storico di Cosenza. Il suo nome è dovuto ai moti insurrezionali del 15 marzo 1844, quando rivoluzionari cosentini e della provincia tentarono di assaltare il palazzo dell'Intendenza contro il governo borbonico e molti di essi persero la vita. Al centro è posto il monumento a Bernardino Telesio. Sempre sulla piazza si affacciano importanti edifici cittadini: il palazzo del Governo, l'Accademia Cosentina e il complesso monastico S. Chiara che ospita al suo interno la Biblioteca Civica.



clicca qui per ulteriori informazioni

Tra le cose da vedere

Duomo di Cosenza

Nel centro storico, la Cattedrale del XII secolo, uno degli edifici sacri più interessanti e meglio conservati dell'Italia meridionale. Ricostruito dopo un disastroso terremoto nel 1184, fu solennemente inaugurato nel 1222 alla presenza dell'imperatore Federico II di Svevia. La facciata nell'originale stile romanico-benedettino, ha tre portali gotici e tre rosoni. L'interno della chiesa è diviso in tre navate e contiene la bella cappella della Madonna del Pilerio, patrono della città, splendidi affreschi, il sepolcro di Isabella d'Aragona e il sarcofago di Meleagro. Il 12 ottobre 2011, la Cattedrale di Cosenza ha ricevuto lo status di Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO come "Testimone del patrimonio culturale di una cultura di pace".



clicca qui per visualizzare il video

Tra le cose da vedere

Galleria Nazionale di Cosenza

La Galleria ha sede in Palazzo Arnone, maestoso edificio sorto nel Cinquecento nel centro storico della città. Nei suoi spazi espositivi si snoda un percorso che mostra momenti significativi dell'arte dal XVI al XIX secolo con opere di pittori nati in Calabria, come Pietro Negroni, Marco Cardisco, Francesco Cozza e di artisti napoletani che hanno influenzato la pittura locale. Di grande interesse è il nucleo costituito dalle opere di due protagonisti del Seicento: il calabrese Mattia Preti e il napoletano Luca Giordano.Grazie a donazioni e acquisti, la raccolta del museo include sculture di Umberto Boccioni, Giorgio de Chirico, Emilio Greco, Antonietta Raphaël, Pietro Consagra, Mimmo Rotella, Bizhan Bassiri.



Di Lupo silano 1914 - Opera propria, CC BY-SA 4.0, https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=98444000

clicca qui per ulteriori informazioni

Tra le cose da vedere

Villa Rendano

Villa Rendano fu edificata dal Maestro Alfonso Rendano nella seconda metà dell'800. E' situata sul monte Triglio, circondata da uno splendido parco. L'edificio richiama uno stile di matrice rinascimentale toscano e fiorentino, riconoscibile dalle decorazioni presenti sulla facciata e in alcune zone all'interno, come l'atrio e la tromba delle scale. Dal 2012 la Villa appartiene alla Fondazione Attilio ed Elena Giuliani, grazie alla quale la Villa è stata trasformata e valorizzata. La Villa è sede del Museo Cosentia Itinera che racconta Cosenza e la sua storia, mettendone in risalto il patrimonio artistico, il mito, gli eventi e l'identità. Cosentia Itinera è un museo interattivo all' avanguardia tecnologica e digitale. Il percorso multimediale si concentra sulla storia di Cosenza ed i suoi simboli identitari. Il Museo è sede di esposizioni temporanee, attività e progetti culturali.



Lupo Silano 1914, CC BY-SA 4.0 <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>, via Wikimedia Commons

clicca qui per ulteriori informazioni

Tra le cose da vedere

Il Castello normanno-svevo

Il castello sorge su un promontorio artificiale creato nel medioevo sul colle Pancrazio. Costruito nel 937 d.C. aveva in origine una funzione di difesa dalle invasioni dei Saraceni. Ingrandito e completato dai Normanni a partire dal XII secolo, fu però distrutto dal terremoto del 1184. Fu grazie al sovrano illuminato ed amante dell'arte, Federico II di Svevia, che il Castello riacquistò l'originario splendore e le funzioni difensive. Con il duca di Calabria Luigi III il castello assunse per la prima volta la funzione di residenza principesca. Nel 1638 subì un nuovo terremoto che segnò l'inizio di una lunga decadenza che durò fino alla metà del '700 quando divenne Seminario Diocesano. Sotto il regno dei Borbone fu oggetto di numerosi restauri, divenne poi un carcere e dopo l'unità d'Italia passò al Comune di Cosenza. Il restauro del 2008 è stato prezioso per riportare al suo antico splendore uno dei simboli più antichi della Città. Del suo passato glorioso il Castello Svevo conserva attualmente la torre ottagonale di epoca sveva, gli stemmi di età angioina incisi sugli archi, lo scudo aragonese, le segrete e il cortile interno. É inoltre suggestiva location per numerosi eventi culturali.





clicca qui per visualizzare il video

Tra le cose da vedere

Il MAB - Museo all'Aperto Bilotti

l Museo all'Aperto Bilotti è stato realizzato in seguito alla ristrutturazione di una delle arterie principali della città di Cosenza, Corso Mazzini, trasformata in isola pedonale nel 2002 e si estende alle sue diramazioni, creando un percorso espositivo a cielo aperto. Inaugurato nel 2006, il museo si compone di opere provenienti dalla collezione donata al comune dai mecenati cosentini Carlo ed Enzo Bilotti, e da successive acquisizioni. Tra le sculture esposte, opere di Salvador Dalì, Giorgio De Chirico, Mimmo Rotella, Pietro Consagra, Amedeo Modigliani, Giacomo Manzù, come pure diversi lavori dello scultore francese Sasha Sosno.



https://www.youtube.com/watch?v=wrikk0vxolQ

clicca qui per visualizzare il video

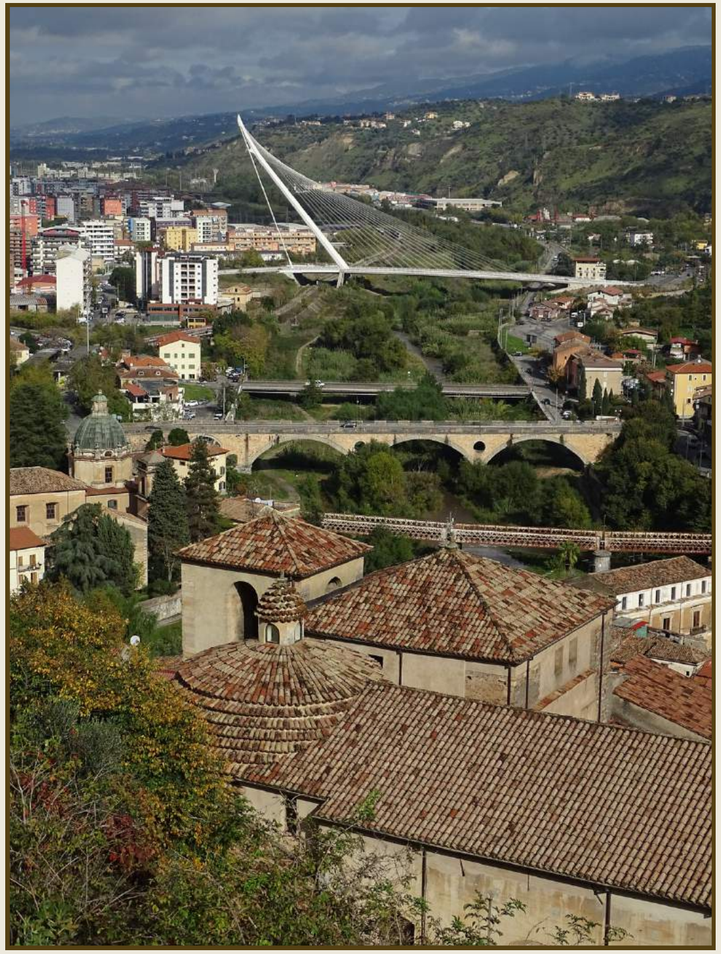
Tra le cose da vedere

Il ponte di Calatrava

Il ponte realizzato a Cosenza dall'archistar sa Santiago Calatrava rappresenta un importante segno architettonico in Italia. La struttura, che unisce i due quartieri della città separati dal fiume Crati, si caratterizza per l'"antenna", l'elemento che fa da sostegno ai cavi di acciaio che reggono l'impalcato stradale. Il ponte è un simbolo di forte impatto scenico: ha una lunghezza di 140 metri, un pilone in acciaio alto 104 e pesa 800 tonnellate.



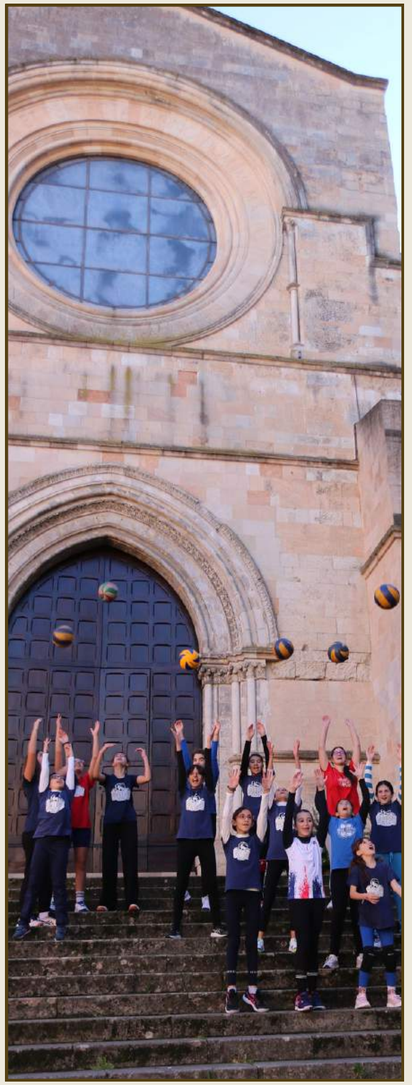
Di Lupo silano 1914 - Opera propria, CC BY-SA 4.0, https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=70292653



Riferimenti

- Storia delle nostre città - Cosenza. St 2020/2148 min https://www.raiplay.it/video/2020/10/Storia-delle-nostre-citta-p5-Cosenza-2481027f-1237-4f48-a49d-6f71290b65ba.html
- COMUNICARE N.SA. di Annamaria Niccoli – DIARIO DI VIAGGIO: TEATRO ALFONSO RENDANO (COSENZA). https://comunicarensablog.wordpress.com/2021/03/28/diario-di-viaggio-teatro-alfonso-rendano-cosenza/
- Galleria Nazionale di Cosenza #1 https://www.youtube.com/watch=PWtckPMHiGk&list=PLItnYA9BmZMp2l6dsh7Wg5t1Uv_91i985&index=1
- Fondazione Attilio e Elena Giuliani - Museo Cosentia Itinera. https://www.villarendano.it/percorsi-multimediali-storia-citta-cosenza/
- Svevo srl - Castello Normanno Svevo di Cosenza http://www.castellocosenza.it/mappa-del-castello/
- MAB - Museo all'aperto Bilotti - Cosenza - Contributo di Arte Visuale. https://www.youtube.com/watch?v=wrikk0vxoIQ
- Ponte Calatrava - Cosenza - Andrea Arnone. https://www.youtube.com/watch?v=uR2i4jwgpWs
- Giovanni Sole - Vedi Cosenza e poi muori: la città ammazza re. https://icalabresi.it/cultura/condottieri-cosenza-alessandro-alarico-ibrahim-storia-leggenda/
- Cattedrale di Santa Maria Assunta. Cattedrale di Cosenza - https://www.cattedraledicosenza.it/storia/





Fotografie di Giacomo Gervasio (dove non citato diversamente)

RENDE

clicca per visualizzare il video



Da sapere

Cenni geografici

Rende si estende lungo il corso occidentale del fiume Crati fino alle Serre cosentine, degradando dalle colline su cui sorge il centro storico fino alla città moderna. Nei decenni recenti Rende si è espansa nelle ampie zone pianeggianti, separandosi dal centro storico e accorpandosi allo sviluppo urbano di Cosenza, con quartieri residenziali e altri agglomerati urbani, come ad esempio la frazione sorta in prossimità dell'Università della Calabria. Il centro storico sorge a circa 470 metri di altezza e i suoi monumenti ne raccontano gli eventi che l'hanno caratterizzata nel corso dei secoli. Una doppia anima, insomma, per una città con un forte valore storico e ma con vincenti elementi di modernità.







clicca qui per ulteriori informazioni

Da sapere

Cenni storici









La storia della città di Rende è legata alla leggenda di Arintha città fondata dagli Enotri nel 520 a. C. Grazie alla sua conformazione geologica il centro storico non venne mai del tutto fortificato, ma una semplice cinta muraria, spesso formata dalle stesse abitazioni, intervallata da bastioni e porte costituivano la difesa del borgo che nel corso della sua storia venne distrutto numerose volte a causa di svariati sismi. Rende fu incastellata nell'XI secolo dai Normanni, e fu ceduta da Roberto il Guiscardo all'allora vescovo- conte di Cosenza. Sia Papa Innocenzo IV il 7 ottobre 1254 che Papa Clemente IV l'8 giugno 1268 confermavano a Pietro Ruffo la donazione delle terre e dei castelli di Rende, ottenuti dall'Imperatore Federico II di Svevia e da suo figlio Corrado. Diversi però furono i feudatari che si alternarono alla guida della contea di Rende, oltre ai Ruffo vennero gli Scaglione, i della Noce e gli Adorno di Genova. Nel 1531 Rende venne elevata alla dignità di marchesato sotto Carlo V e affidata all'allora governatore di Cosenza Hernando d'Alarcon della Valle. Il marchesato passò successivamente agli Alarcon Mendoza che dominarono Rende fino al 2 agosto 1806.

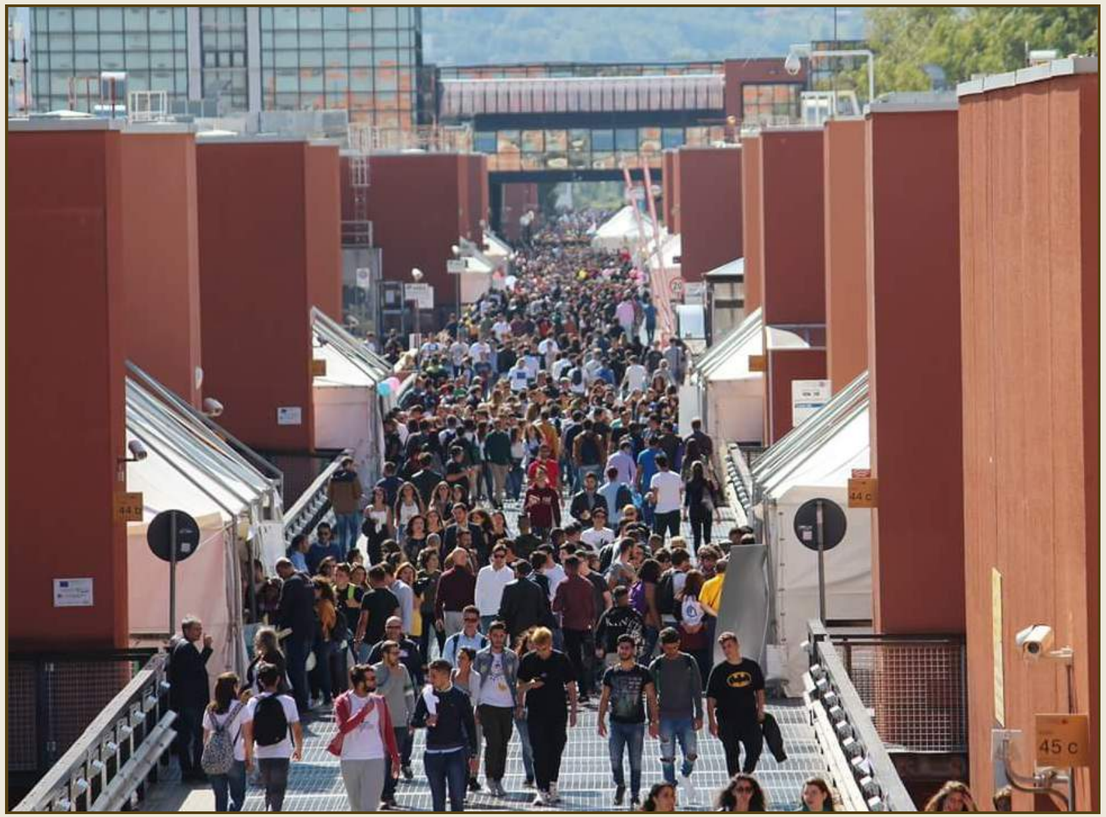


clicca qui per visualizzare il video

Da sapere

UNICAL

L'UniCal, la più grande università statale della Calabria, è il primo campus universitario in Italia. Il campus comprende, oltre agli edifici dei vari dipartimenti, quattro strutture bibliotecarie e tre teatri attivi. Il campus è suddiviso in 10 quartieri, ognuno dei quali dotato di tutti i confort, di uno spazio comune in cui vengono organizzate varie attività o eventi e sono serviti dalle mense localizzate. Piazza Vermicelli vanta un grande anfiteatro all'aperto e ospita il TAU, un teatro di 600 posti con una programmazione dedita al contemporaneo e alla grande tradizione teatrale italiana. Inoltre attraverso il SiMU - Sistema Museale Universitario, vengono forniti una serie di servizi educativi ed informativi che raccontano, in modo avvincente e partecipativo, le collezioni esposte, le attività e la ricerca. Educazione ambientale e sviluppo sostenibile sono le altre direttrici di sviluppo del SiMU. La sua funzione educativa è fortemente orientata a contribuire alla formazione di cittadini consapevoli, critici e propositivi.



https://www.rendecentrostorico.it/wp-content/uploads/2019/06/unical.jpg

clicca qui per ulteriori informazioni

Tra le cose da vedere

Il Castello Normanno

Il Castello, o "Gigante di Pietra", fu edificato nel 1095 per ordine di Boemondo d'Altavilla su disposizione di Roberto il Guiscardo suo padre. Le sue mura di cinta di ben 2 metri di spessore e la difficile morfologia del colle su cui fu era allocato, rendevano il castello difficilmente espugnabile, per cui l'edificio fu dotato solo di feritoie per archi e balestre. Nell'atrio del castello è possibile ammirare due stemmi araldici delle famiglie succedutesi nella proprietà: i Magdalone e gli Alarçon de Mendoza. Al di sotto delle mura fu eretta una grande cisterna per la raccolta dell'acqua che serviva come scorta anche nel caso di assedi prolungati. Il Castello, proprietà del Comune dal 1922, è stato sede del Municipio fino al 2011 ed è attualmente sede del Museo d'Arte Contemporanea Bilotti. Il Museo, nato dalle donazioni private di Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona, espone una significativa varietà di opere d'arte contemporanea, dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alle installazioni e alla videoarte.



clicca qui per ulteriori informazioni

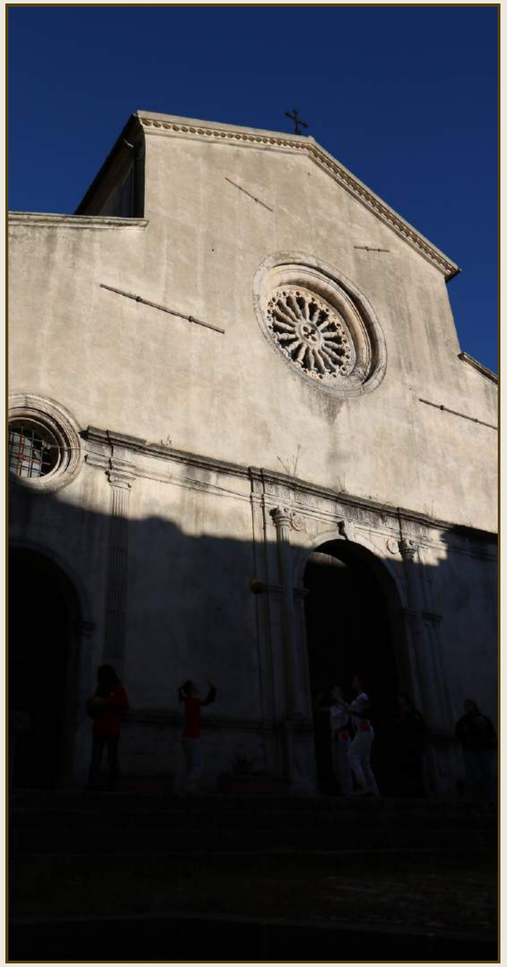
Tra le cose da vedere

Chiesa Madre

La chiesa matrice di Santa Maria Maggiore si trova alla fine del corso che la collega direttamente al Castello e fu costruita nel XII secolo. La chiesa è a croce latina con tre navate e sopra il portale principale vi è un rosone della stessa epoca. I terremoti e l'usura del tempo hanno costretto i restauratori a coprire le vecchie colonne con pilastri rettangolari che però non ne intaccano la bellezza. All'entrata sono visibili, scolpiti nella pietra, due fregi: un libro aperto, a destra; due chiavi incrociate, a sinistra. All'interno è possibile trovare inoltre molte opere d'arte, tra cui quadri di Cristoforo Santanna, Giuseppe Pascaletti e Giuseppe Grana, sculture in legno e marmo.





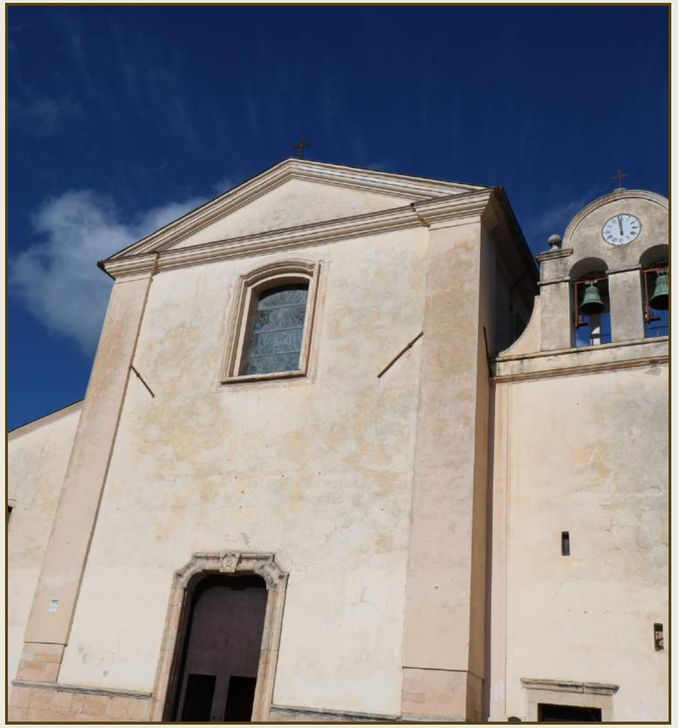


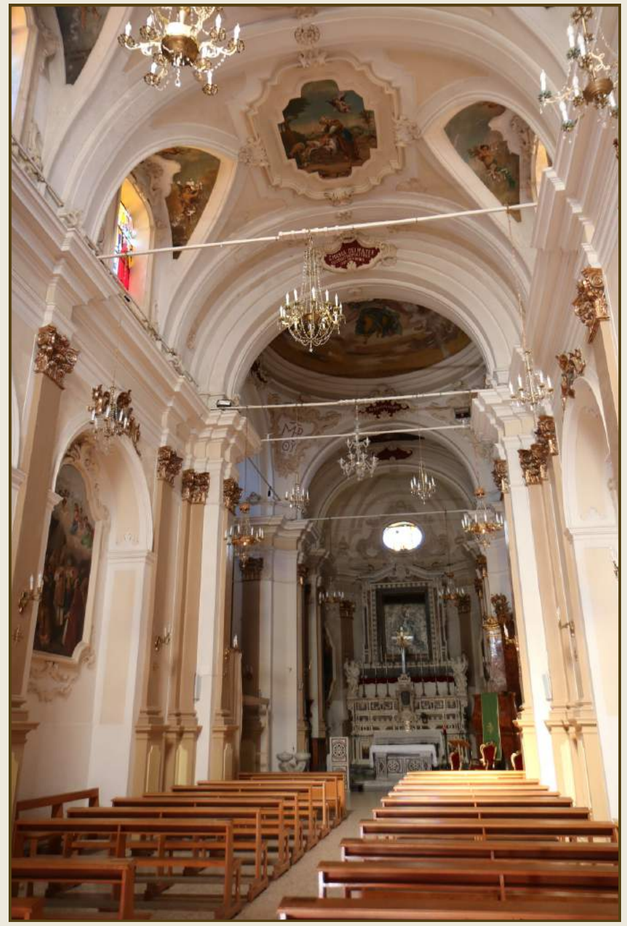
clicca qui per ulteriori informazioni

Tra le cose da vedere

Santuario Maria SS. di Costantinopoli

Il Santuario di Santa Maria SS di Costantinopoli a Rende è un edificio dall'aspetto sobrio e lineare, realizzato nel 1719 dall'ingegnere di Raffaele del Bartolo, Francesco Belmonte. Per tutto la comunità rendese la Madonna di Costantinopoli ha una grande importanza visto che le si attribuisce la fine dell'epidemia di peste che avvenne proprio negli anni della costruzione della Chiesa. L'interno presenta una pianta a croce latina ed è ricco di decorazioni, l'altare maggiore è in marmi policromi; la cupola presenta un affresco a tempera di Achille Capizzano raffigurante la Madonna di Costantinopoli in Gloria. Nel 1978 la chiesa è stata elevata a Santuario e successivamente è stato allestito uno spazio museale per esporre oggetti d'argento del XVII /XVIII secolo e paramenti sacri.





clicca qui per ulteriori informazioni

Tra le cose da vedere

MAON - Museo d'Arte dell'OTTO e NOVECENTO

Il Museo ha sede dal 2004 all’interno dell’ottocentesco Palazzo Vitari, nel centro storico nei pressi del Santuario Maria SS. di Costantinopoli. Il MAON è nato per iniziativa del Centro per l’arte e la cultura A. Capizzano e in particolare da un progetto del critico d'arte Tonino Sicoli, che ne è il direttore artistico. Dotato di una propria collezione finalizzata a rappresentare la produzione degli artisti calabresi o che hanno operato nel territorio negli ultimi due secoli, il museo è una delle poche istituzioni culturali meridionali dedicate all’arte moderna e contemporanea



https://www.maon.it/images/slider/slide-3_1920x1080.jpg

clicca qui per ulteriori informazioni

Tra le cose da vedere

Museo Civico

Il museo è allestito sin dal 1980 nel palazzo Zagarese, un importante edificio caratterizzato da una loggia posta su archi sorretti da imponenti colonne doriche. Il museo comprende la sezione etnografica e folclorica intitolata a Raffaele Lombardi Satriani. Da segnalare anche le sezioni che documentano la vita delle minoranze etniche locali, zingari e italo-albanesi. L'allestimento è stato in seguito arricchito con una pinacoteca che raccoglie e mette nel giusto risalto opere pittoriche degli artisti meridionali e non solo.





Riferimenti

- Storia, arte, cultura e tradizioni - Rende (CS) - Air Drone Calabria. https://www.youtube.com/watch?v=JLzTcQ2yKbQ
- Università della Calabria - Rende (CS) - Air Drone Calabria. https://www.youtube.com/watch?v=WNquTTpZNgs
- G. Giraldi – Le Chiese di Rende
- https://www.rendecentrostorico.it/
- MAON - Museo d'Arte dell'OTTO e NOVECENTO https://www.maon.it/

Fotografie di Giacomo Gervasio (dove non citato diversamente)







Regione Calabria

Intervento a valere sul PAC 2014/2020 - ASSE VI – Azione 6.8.3, approvato con DDG n. 17544 del 30/12/2022 –
Intervento con codice CUP J21D23000080004

Grazie per averci seguito in questa breve esplorazione

